

territorio regionale non permette al momento di essere più precisi in merito o di fare previsioni sul futuro della specie.

FATTORI DI MINACCIA

Il recente rimboschimento naturale di molte aree del territorio regionale (e nazionale), dovuto all'abbandono delle campagne da parte dell'uomo e i cambiamenti delle attività agricole e di pastorizia, unite al massiccio utilizzo di insetticidi, sono sicuramente tra i fattori di minaccia principali per la specie. Ad essi si aggiungono gli incendi durante il periodo riproduttivo, che contribuiscono alla riduzione dei territori idonei per la riproduzione della specie.

MISURE DI CONSERVAZIONE

Una migliore definizione della distribuzione e della consistenza della popolazione nidificante della specie, unita al monitoraggio della stessa, sono la base di partenza per qualunque intervento di tutela. Tra questi sicuramente importanti sono la conservazione dei mosaici ambientali utilizzati in periodo riproduttivo e il controllo dell'utilizzo di insetticidi e fitofarmaci in agricoltura, che possono determinare la scomparsa di intere popolazioni di insetti di importanza vitale per l'alimentazione della specie.

Alessandro Montemaggiori

BIBLIOGRAFIA

Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M. (Eds.), 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. Alula, II (1-2): 1-224.

Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo-Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F., 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. Riv. ital. Orn., 69 (1): 3-43.

Cogliati M., Meozzi D., 1991. I posatoi del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Suppl. Ric. Biol. Selvaggina 17: 27-30.

Meozzi D., Cogliati M., 1991. Alcune osservazioni sulla biologia del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*). Suppl. Ric. Biol. Selvaggina 17: 31-34.

Messineo A., Grattarola A., Spina F., 2001. Dieci anni di Progetto Piccole Isole. Biol. Cons. Fauna, 106: 1-244.

FATTORI DI MINACCIA

L'utilizzo di pesticidi e veleni, e la riduzione degli agroecosistemi a mosaico, unitamente ad altri fattori sconosciuti e di carattere naturale (cause climatiche, dinamiche di popolazioni e motivazioni zoogeografiche) sono tra i fattori di minaccia principali per la specie, già rara di per sé nei territori occupati.

MISURE DI CONSERVAZIONE

Una precisa definizione della distribuzione e della consistenza della popolazione nidificante, unita al monitoraggio

della stessa e allo studio approfondito della biologia della specie, sono la base di partenza per qualunque intervento di tutela. Tra questi sicuramente importanti sono la conservazione dei mosaici ambientali di tipo agricolo utilizzati in periodo riproduttivo, il controllo dell'utilizzo di insetticidi e fitofarmaci in agricoltura, il mantenimento di siti adatti per la nidificazione (anfratti e buchi su mura, vecchi alberi, casolari).

Alessandro Montemaggiori

BIBLIOGRAFIA

Ardizzone D., 2000. Analisi dei resti alimentari provenienti da un nido di Ghiandaia marina *Coracias garrulus* sui Monti della Tolfa (Lazio). *Alula*, VII (1-2): 6-9.

Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M. (Eds.), 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. *Alula*, II (1-2): 1-224.

Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo-Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F., 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 69 (1): 3-43.

Meschini A., Fraschetti F., 1988. Nidificazione di Ghiandaia marina, *Coracias garrulus*, in un nido abbandonato di Gruccione, *Merops apiaster*. *Riv. ital. Orn.* 58: 198-200.

Meschini A., 1991. Primo caso di nidificazione di Ghiandaia marina, *Coracias garrulus*, in fienile in Italia. *Riv. ital. Orn.* 61: 76-77.

***Himantopus himantopus* Cavaliere d'Italia (A131)**Classe: **Aves**; Ordine: **Charadriiformes**; Famiglia **Recurvirostridae**

Caradriforme inconfondibile, dalle lunghissime zampe e dal piumaggio bianco e nero, è considerato a status indeterminato nella Lista Rossa del Lazio (Boano *et al.*, 1995), e migratore regolare e nidificante irregolare nel territorio regionale (Brunelli & Fraticelli, 2002). Le uniche segnalazioni di nidificazione nel Lazio riguardano una zona industriale dell'Agro Pontino (Cascianelli & Saracino, 1981 - prima segnalazione per il Lazio), la bonifica di Maccarese (Bernoni, 1984), un'area presso Civitavecchia Nord (Pietrelli *et al.*, 1993) e le Saline di Tarquinia (Biondi *et al.*, 2001). Al momento l'unica colonia che ancora sembra essere attiva è quella di Tarquinia (Biondi *et al.*, 2005), mentre nuovi dati sembrano emergere per l'area pontina (F. Corbi com. pers.). Vista comunque l'esiguità delle colonie riproduttive (3-5 coppie al massimo per colonia) e la incostanza nella riproduzione della specie, dovuta a fenomeni quali il mutare continuo del livello delle acque e il disturbo di tipo antropico, il regolare monitoraggio della riproduzione è l'unico sistema per definire meglio lo status della specie nella nostra Regione.

Bernoni M. 1984. Il metodo del mappaggio in una zona umida del Lazio: le Vasche di Maccarese. Riv. ital. Orn. 54 (3-4): 235-243.
 Biondi M., Guerrieri G., Castaldi A., 2005. Ciclo annuale dell'avifauna della Riserva Naturale Popolamento Animale delle Saline di Tarquinia (VT): primi dati (2003-2004). Avocetta Num. Spec. 29: 46.
 Biondi M., Rigoli M., Guerrieri G., Cecchetti S., Laurenti S., Cecere J., Savo E., 2001. Primo monitoraggio dei Limicoli nidificanti nella R.N.P.A. Saline di Tarquinia (Lazio): anno 2002. Alula VIII (1-2): 74-81.
 Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M. (Eds.), 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. Alula II (1-2): 1-224.
 Brunelli M., Fraticelli F., 2002. Check-list degli uccelli del Lazio: rettifiche e aggiornamento a tutto il 2002. Alula IX (1-2): 84-89.
 Cascianelli D., Saracino U., 1981. Nidificazione del Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* (Recurvirostridae) e del Cuculo dal ciuffo *Clamator glandarius* nella pianura Pontina-Lazio con riferimento al loro "status" nel Parco Naturale del Circeo. Atti I Convegno Italiano di Ornitologia. Aulla: 45.
 Pietrelli L., Biondi M., Guerrieri G., 1993. Insediamento di una colonia di Cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus*, nel Lazio. Riv. ital. Orn. 63: 222-225.

***Aythya nyroca* Moretta tabaccata (A060)**Classe: **Aves**; Ordine: **Anseriformes**; Famiglia **Anatidae**

Questo piccolo Anatide mediterraneo, dal piumaggio marrone e dalle ali bianche e brune, è considerato migratore regolare, svernante e estivante irregolare nel Lazio (Brunelli & Fraticelli, 2002). La specie ha nidificato con certezza per la prima (e unica) volta nel Lazio nel 2003, nell'area umida del Centro Habitat Mediterraneo della LIPU, ad Ostia (RM), dove cinque pulli sono stati osservati con la femmina nel mese di luglio (Demartini, 2003). Tale evento non si è però ripetuto negli anni successivi (Demartini *et al.*, 2006). Il monitoraggio costante delle aree umide della Regione in periodo riproduttivo è l'unico metodo possibile per verificare altri futuri tentativi di riproduzione di una specie tra le più minacciate in assoluto a livello europeo.

Brunelli M., Fraticelli F., 2002. Check-list degli uccelli del Lazio: rettifiche e aggiornamento a tutto il 2002. Alula IX (1-2): 84-89.
 Demartini L., 2003. Nidificazione di Moretta tabaccata *Aythya nyroca* nel Lazio. Alula X (1-2): 106-107.
 Demartini L., Sorace A., Cecere J.G., Savo E., Polinori A., 2006. Atlante degli uccelli nidificanti nel centro urbano del Lido di Ostia. Associazione Centro Habitat Mediterraneo. Regione Lazio & LIPU.

Sylvia sarda Magnanina sarda (A301)Classe: **Aves**; Ordine: **Passeriformes**; Famiglia **Sylviidae**

Piccolo Silvide dal piumaggio grigio cenere e dalle zampe arancioni, è considerato residente e nidificante nel Lazio limitatamente alle Isole Ponziane (Brunelli & Fraticelli, 2002). In realtà la specie è anche migratrice, sebbene rara (in Provincia di Latina viene considerata, oltre che residente e nidificante, anche migratrice irregolare; Cascianelli *et al.*, 1996); durante le attività di inanellamento viene catturata abbastanza regolarmente a Ventotene (Messineo *et al.*, 2001) e, in misura minore, a Castelporziano (G. Landucci ined.) soprattutto in aprile. Proprio alle isole Ponziane (es. Ponza e Zannone) si riferiscono gli unici dati di presenza estiva della specie, ma poiché al momento non vi sono dati recenti di riproduzione certa, tali osservazioni avrebbero bisogno di ulteriori indagini al fine di accertare il reale status della specie a livello regionale.

Brunelli M., Fraticelli F., 2002. Check-list degli uccelli del Lazio: rettifiche e aggiornamento a tutto il 2002. Alula IX (1-2): 84-89.

Cascianelli D., Corbi F., Corsetti L., 1996. Check-List degli Uccelli della Provincia di Latina. Uccelli d'Italia. XXI: 39-59.

Messineo A., Grattarola A., Spina F., 2001. Dieci anni di Progetto Piccole Isole. Biol. Cons. Fauna, 106: 1-244.

Perdix perdix Starna (A112)Classe: **Aves**; Ordine: **Galliformes**; Famiglia **Phasianidae**

Galliforme di medie dimensioni caratterizzato, nei maschi, da una vistosa macchia color ruggine sul ventre, è considerata estinta nel Lazio come specie autoctona (Boano *et al.*, 1995; Brunelli & Fraticelli, 2002). In realtà la Starna è ancora presente sul territorio regionale, soprattutto nelle campagne del Viterbese e del Reatino (Boano *et al.*, 1995), ma con individui tutti provenienti da immissioni a scopo venatorio allevati in cattività. Al momento non si conoscono popolazioni autoriproducendosi nella Regione, e si presume che la stragrande maggioranza degli individui non sopravviva per più di una stagione riproduttiva. Indagini specifiche sono dunque necessarie per stabilire con certezza il reale status in natura della specie nel Lazio.

Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S., Visentin M. (Eds.), 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli Alula. II (1-2): 1-224.

Brunelli M., Fraticelli F., 2002. Check-list degli uccelli del Lazio: rettifiche e aggiornamento a tutto il 2002. Alula IX (1-2): 84-89.

Alessandro Montemaggiori